

GRANDI CONTESTI E PROBLEMI DELLA PROTO-STORIA ITALIANA La collana, in linea con il crescente e il rinnovato interesse che la ricerca italiana sta dimostrando per un recupero del passato protostorico inteso in senso unitario e lontano da un'impostazione etnocentrica e "classicista", raccoglie ricerche, studi archeologici e risultati di campagne di scavo relativi a significativi contesti archeologici del territorio italiano che possono essere ascritti all'ambito protostorico, ovvero quelle ricerche che hanno per oggetto lo sviluppo delle società complesse fino alla nascita della città e dello stato: i grandi centri protourbani, gli stanziamenti minori e le rocce che ne preparano e affiancano l'avvento; le loro estese necropoli, con i complessi rituali che le contraddistinguono, rispecchiando il non meno complesso articolarsi di una società in rapida evoluzione; le grandi produzioni dell'artigianato che in forma pur del tutto differente riflettono la medesima realtà; i territori ed il vario modo in cui ad essi si adatta il tessuto insediativo delle distinte fasi di civiltà che vi si succedono nel tempo. ISSN 20355440

Caratteristiche tecniche del volume

Formato pagina 21×29 cm. Gabbia del testo: largh. 17,15×alt. 23,8 cm, una colonna: largh. 8,1 cm; per le immagini a doppia colonna, i formati in altezza al massimo devono essere (compresa didascalia): h 24,9 cm (eliminando la testatina), h 25,9 (eliminando la testatina e il numero di pagina), 20×28 cm (formato massimo immagini a piena pagina); singola colonna 8×23,8 cm. Le tavole dei materiali possono avere una dimensione maggiore della gabbia del testo a seconda della scala e della quantità dei reperti disegnati.

Consegna bozze

I testi e le illustrazioni devono essere inviati in un'unica consegna, suddividendo le illustrazioni in una cartella a parte.

Apparato iconografico

Tutte le illustrazioni devono avere una numerazione unica progressiva per ogni tipologia: Fig. (foto, disegni, grafici); Tav. (tavole di reperti), Tab. (tabelle) e devono avere il loro riferimento nel testo. La numerazione comincia da 1 ad ogni nuovo capitolo, salvo accordi diversi tra autore/curatore con la casa editrice. Le didascalie in italiano **devono avere** la dicitura Fig./Tav./Tab. maiuscolo. Le didascalie hanno la loro traduzione in inglese in corsivo, ma **non devono avere** la dicitura Fig./Tav./Tab. Per Grafici e disegni devono essere realizzati in modo che siano comprensibili, riprodotti in bianco e nero; non è prevista la pubblicazione di illustrazioni a colori.

Attenersi alle seguenti indicazioni per la consegna di illustrazioni in formato digitale:

foto – file in scala di grigi; formato tiff, psd o jpeg qualità 12; risoluzione ottimale 300 dpi alla dimensione di stampa;

disegni – file in scala di grigi; formato tiff, psd o jpeg qualità 12; risoluzione ottimale 450 dpi alla dimensione di stampa;

disegni al tratto – file bitmap; formato tiff o psd; risoluzione ottimale 800 dpi alla dimensione di stampa;

immagini vettoriali – file nel formato originale o pdf, indicare il programma usato;

tabelle – file nel formato originale, indicare il programma usato.

Nominare i file in modo da renderli facilmente identificabili; utilizzare la stessa numerazione delle didascalie.

Indicare la scala nelle didascalie delle tavole di reperti o inserire una scala metrica. Per le piante inserire una scala

metrica nel disegno. Le didascalie devono essere consegnate in un file separato in formato word compatibile.

Testo

Fornire il testo digitalizzato in formato word compatibile. Non inserire le illustrazioni nel file del testo.

Le locuzioni straniere, non di uso comune, e latine devono essere in corsivo. Le citazioni di testo devono essere tra virgolette caporali « (alt+174) » (alt+175). Le virgolette singole “ ” si usano solo per l'uso improprio di locuzioni. Le virgolette doppie “ ” si usano per le definizioni. Le unità di misura non hanno il punto in fondo (m, km, g) e devono essere di norma inserite dopo il valore numerico. Usare il trattino lungo – (alt+0150) come inizio paragrafo negli elenchi (con spazio dopo) e come segno di interpunzione (con spazio prima e dopo); in tutti gli altri casi usare in trattino corto - (senza spazio né prima né dopo). Usare il segno di moltiplicazione × (alt+158) al posto della x.

La numerazione delle note a piè di pagina deve iniziare da 1 ed essere sequenziale per l'intero contributo. Evitare le note troppo ravvicinate, i cui riferimenti possono capitare nella stessa riga di testo. Le note relative alle tabelle devono avere una numerazione a parte, indipendente dalle note del testo (per riferimento utilizzare l'asterisco o le lettere minuscole dell'alfabeto). Ridurre comunque al minimo le note inserendo nel testo le citazioni secondo il sistema anglosassone (AUTORE anno, p. 00, fig. 00).

I riferimenti alle figure nel testo sono in tondo alto/basso (Fig., Tav.); i riferimenti alle figure di volumi citati sono in minuscolo tondo (fig., tav.). I rimandi interni devono indirizzare a paragrafi, note o simili del volume e non al numero pagina.

I grassetti e i corsivi inseriti nel testo vengono rispettati.

Inserire i maiuscoletti quando necessario, cioè: per le abbreviazioni bibliografiche all'inglese; nelle citazioni bibliografiche in nota e in bibliografia per i cognomi degli autori citati.

Id., EAD. devono essere in maiuscoletto. *Ibid.*, *supra*, *infra*, *et al.* devono essere in corsivo.

Ogni contributo deve avere un breve riassunto, in lingua inglese, di circa 1500/2000 caratteri spazi inclusi, e un eventuale riassunto nella lingua madre dell'autore se è diversa dall'italiano e dall'inglese.

Se vengono citate riviste o collane in forma abbreviata indicare sempre lo scioglimento. **La bibliografia finale, limitata ai titoli citati nel testo, deve essere in ordine alfabetico** e può essere suddivisa in fonti storiche edite e non, fonti letterarie e fonti tratte dal web (sitografia o webgrafia).

Quando ci sono più testi dello stesso autore nello stesso anno si ricorre alla lettera alfabetica progressiva vicino al nome dell'autore nel corpo del testo, nelle note e nei riferimenti bibliografici alla fine del testo (PERONI 1996a; PERONI 1996b). In bibliografia finale, per l'ordine dei riferimenti di uno stesso autore, vengono inseriti i testi in ordine temporale ascendente, successivamente i testi dello stesso autore (che compare per primo) seguito da due o tre autori, in ordine alfabetico, e per ultimo con più di quattro autori, adottando la formula *et al.* (PERONI *et al.* 1980). Il nome dell'autore non si ripete, ma viene inserito un tratto lungo (alt+0150) e l'anno. Le riviste vengono inserite con le virgolette caporali « (alt+174) » (alt+175); le collane vengono inserite senza virgolette, né parentesi. Sia per gli articoli delle riviste, che per i saggi che si trovano all'interno di un volume di una collana, vanno riportate le pagine e il numero a cui si riferisce la collana o la rivista (in quest'ultimo caso anche l'anno).

Esempi di bibliografia

BERNABÒ BREA, CAVALIER 1959

CARDARELLI *et al.* 2003

CHIERICI 1875

PACCIARELLI 2000

PERONI 1985

– 1989

BERNABÒ BREA L., CAVALIER M., *Mylai*, Novara 1959.

CARDARELLI A., SALVADEI L., SANTANDREA E., TIRABASSI J., *Le prime grandi necropoli ad incinerazione in Italia: le necropoli terramaricole di Casinalbo (Modena) e Montata (Reggio Emilia)*, in *Atti XXXV Riunione Scientifica IIPP* (Lipari, I, 2-7.6.2000), Firenze 2003, pp. 299-322.

CHIERICI G., *Sepolcri di Bismantova*, «Bulettno di Paletnologia Italiana», I, 1875, pp. 42-47.

PACCIARELLI M., *Dal villaggio alla città*, Grandi contesti e problemi della Protostoria italiana 4, Firenze 2000.

PERONI R., *Spunti terminologici*, in M. LIVERANI, R. PERONI, A. PALMIERI (a cura di), *Studi di Paletnologia in onore di S.M. Puglisi*, Roma 1985, pp. 81-90.

PERONI R., *Protostoria dell'Italia continentale*, Popoli e Civiltà dell'Italia antica IX, Roma 1989.